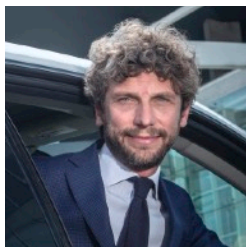


VALORE CONDIVISO CON... LE IMPRESE: LA PARTNERSHIP CON DRIVENOW ITALIA



Andrea Leverano
Managing Director di
DriveNow Italia



“Grande capacità di ascolto e dialogo, un giusto grado di flessibilità, capacità di relazione volta a contribuire al miglioramento nell’ambito delle possibilità reciproche. Sono queste le caratteristiche che mi hanno fatto optare per la scelta di una cooperativa sociale, e più nello specifico de il Grappolo, nel momento in cui ho avuto la necessità di individuare un partner per realizzare il nostro progetto di car sharing a Milano.

Nell’estate 2016 sono stato incaricato da DriveNow in Germania di avviare l’attività in Italia con l’obiettivo di arrivare a ottobre di quell’anno all’apertura per il mercato italiano del servizio di noleggio auto free floating del gruppo BMW. Tra le varie attività da pianificazione, dovevo scegliere una Service company che ci aiutasse a movimentare i 500 veicoli che abbiamo a Milano, intervenisse nella pulizia e per altre attività, una sorta di nostro occhio e mano sulla flotta che per noi è un elemento fondamentale sul servizio.

Dovendo far fronte a questo impegno, sulla base di esperienze precedenti nella gestione di car sharing, ho personalmente preferito approcciare una cooperativa sociale.

Questo con la certezza di lavorare non solo con persone che hanno una finalità sociale assolutamente positiva nell’inserimento nel mondo del lavoro, ma anche allo stesso tempo con la garanzia di aver trovato una realtà trasparente, che avesse tutte le caratteristiche perfettamente in linea con la nostra compliance interna molto rigorosa. Se ci pensiamo bene, il servizio di car sharing in generale è un servizio che nasce per offrire al cittadino una alternativa socialmente, economicamente e ambientalmente più sostenibile. La logica alla base dello sharing sharing è infatti creare un vantaggio sociale ed economico per chi ne fa uso. **Mi piaceva poter trovare una realtà in linea con l’idea di servizio ‘sociale’.** Questa mia attenzione, condivisa dai colleghi in Italia, e dal management in Germania, ha fatto cadere la scelta su un soggetto che fosse valido anche dal punto di vista della qualità del servizio offerto al cliente e dell’affidabilità amministrativa e di regolamentazione.

Il vantaggio di lavorare con una cooperativa sociale?

Insieme a Il Grappolo abbiamo costruito un servizio personalizzato. Dal mio punto di vista ho visto **una grande capacità di ascolto dei nostri bisogni e di confronto, un giusto grado di flessibilità, una capacità di relazione volta a contribuire al miglioramento di entrambi.** Il nostro obiettivo aziendale è sempre quello di mantenere alta la qualità del servizio con costi più efficienti e con la consapevolezza che lo facciamo con il supporto di un soggetto che ha l’obiettivo di creare lavoro di qualità, pagato il giusto e regolamentato nella modalità corretta. Essere riusciti a trovare questo equilibrio attraverso un dialogo aperto sicuramente per noi è stato ed è un vantaggio.

Inoltre, c’è un altro elemento qualificante per la nostra azienda forse ancora poco valorizzato, ma che certamente è da considerarsi un valore aggiunto. Poter dire che una grande multinazionale dell’automotive che investe su un servizio innovativo, che ha già tra le finalità prevalenti quella di migliorare la qualità della vita nei centri abitati, per attività logistiche di supporto operative fondamentali, vicinissime al core business dell’azienda, utilizza una cooperativa sociale è un elemento di ulteriore qualificazione.

“ **grande capacità di ascolto e dialogo, un giusto grado di flessibilità, capacità di relazione volta a contribuire al miglioramento** ”

Creare valore condiviso è anche questo. Una società tedesca investe su una casa italiana e lo fa creando lavoro e opportunità per chi sta qua, in modo attento e corretto nei confronti del mercato.

Io ritengo che questa esperienza e collaborazione nella scelta di fornitori esterni come Il Grappolo sia un motivo di orgoglio personale per noi DriveNow. Sono convinto che questo elemento qualificante abbia tutte le carte in regola per diventare un best case italiano che potrebbe, in un secondo momento, essere riportato a livello centrale e suggerito ad altre realtà internazionali.

Certo su questi temi, a livello di Paese Italia, ci sono ampi margini di miglioramento sui temi sociali.

Su reinserimento, apertura e integrazione...c’è ancora molto da lavorare. Ma sono ottimista”.